



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

CL 2.18.1/1918/2017/X

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 1918

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: *Quali prospettive per il servizio di trasporto dei medici di continuità assistenziale e per i lavoratori sin qui impiegati?*

Premesso che:

L'ASL TO01 aveva affidato la procedura aperta per l'affidamento del servizio di trasporto dei medici di continuità assistenziale della Città di Torino.

L'aggiudicatario del contratto aveva presentato un'offerta con un ribasso superiore al 40% senza che la stessa fosse stata ritenuta anomala dall'amministrazione.

Nel corso dell'esecuzione del servizio sono emerse forti criticità in merito al parco mezzi utilizzato, alle coperture assicurative, nonché all'inquadramento contrattuale e retributivo del personale impiegato ("driver").

In seguito alle numerose segnalazioni, l'ASL si è vista costretta a procedere con la rescissione del contratto, annunciata a mezzo stampa in data 10/12/2017.

Considerato che

Una soluzione prospettata è quella di far guidare i mezzi ai medici, con le problematiche che questo comporta in termini di sicurezza e funzionalità del servizio.

Un'altra soluzione avanzata è quella di usufruire del servizio taxi, come già accaduto in passato.

Un'ultima possibilità prevede l'utilizzo di auto dell'asl con autista interno all'amministrazione.

Ritenuto che

E' auspicabile che l'azienda sanitaria, che non ha gestito adeguatamente la procedura, individui ora in tempi rapidi una soluzione che garantisca il buon funzionamento del servizio e tuteli anche i lavoratori coinvolti, sia il personale medico, sia il personale della cooperativa.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a

X

Per sapere come e in che tempi intenda intervenire la regione al fine di garantire un futuro del servizio e un'adeguata tutela dei lavoratori impiegati.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)